

svizzeri di confine all'Italia e relativi alle imposte pagate in Svizzera dai lavoratori frontalieri;

in particolare, si richiedeva il ripristino della norma che già elevava dal 10 al 30 per cento la possibilità di utilizzo delle somme predette per lavori di manutenzione di opere pubbliche già realizzate con questi fondi e la gestione dei relativi servizi;

rispose il Ministro interrogato che ciò non era conveniente né richiesto, mentre si moltiplicano invece le prese di posizione di comuni montani (e segnatamente quelli delle Valli Cannobina e Vigezzo, nella provincia del Verbano Cusio Ossola e delle omonime comunità montane) che fanno presente l'assoluta necessità di poter godere di una maggiore flessibilità nell'utilizzo dei fondi predetti, tenendo conto che le opere pubbliche a suo tempo realizzate — essendo spesso trascorso ormai un lungo periodo di tempo — necessitano ora di interventi di manutenzione e/o di adeguamento dei servizi prestati, mentre non è ipotizzabile continuare ad investire solo nella costruzione di altre opere pubbliche;

in particolare questo aspetto è evidente per le comunità montane, tra l'altro non soggette al patto di stabilità, e per quei comuni dove questa voce è tra le più importanti — e quindi condizionante — tra le attività di bilancio —:

se non ritenga indifferibile dover procedere nel senso esposto in premessa, in nome del reiterato concetto di sussidiarietà e autonomia, ed affinché le realtà locali possano utilizzare al meglio i fondi disponibili, con maggiore libertà decisionale e nell'esclusivo interesse delle popolazioni residenti. (4-05546)

MONDELLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con i provvedimenti Bassanini, la gestione delle competenze amministrative relative alle concessioni demaniali marittime è passata dello Stato alle regioni, che,

nella maggioranza dei casi (la Liguria tra questi), hanno trasferito la competenza ai comuni;

con questo atto, nella fattispecie, i comuni hanno assunto tutti gli oneri derivanti dal demanio marittimo, senza avere praticamente nessun ritorno in termini di risorse;

i comuni da anni sono obbligati a spendere miliardi a livello nazionale per tenere pulite le spiagge per ripascere gli arenili, per qualificare i servizi a sostegno del turismo balneare, senza ricevere neanche una lira per questi servizi, che tra l'altro richiedono, nella stragrande maggioranza dei casi, un dimensionamento dei servizi ben maggiore rispetto al numero ordinario di abitanti del singolo comune;

da questo punto di vista allora non si comprende il motivo per il quale lo Stato, che si è liberato di tutte le incombenze burocratiche e di mantenimento del demanio marittimo, debba continuare a mantenersi gli introiti provenienti dalle concessioni demaniali marittime —:

se non ritenga di dover adottare iniziative normative volte all'introduzione di una norma che consenta che i proventi delle concessioni demaniali vengano attribuiti ai comuni, pur nella consapevolezza che la cifra che verrebbe attribuita ai comuni non sarebbe certo capace di creare squilibri al bilancio dello Stato, ma comunque affermerebbe un principio di collegamento chiaro tra la responsabilità di procedimenti ed interventi su un bene e le risorse che dal quel bene derivano al pubblico, e comunque aiuterebbe i bilanci dei comuni interessati. (4-05562)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LO PRESTI, DI TEODORO e SANTORI. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali,*

*al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro di un generale blocco del *turn over* nel pubblico impiego, l'articolo 34, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria per il 2003), ha previsto deroghe al divieto di assunzioni per effettive, motivate ed indifferibili esigenze di servizio;

nell'ambito di assunzioni autorizzate negli anni scorsi, l'INPS ha portato a termine un concorso pubblico per 92 professionisti dipendenti, livello base-avvocato (prove concluse nel luglio 2002 e graduatoria approvata il 29 ottobre 2002);

l'assunzione dei vincitori del richiamato concorso risulta assolutamente necessaria al fine di non pregiudicare l'efficace perseguimento dei compiti istituzionali affidati all'ente;

la situazione di carenza nell'organico dei professionisti legali presso l'INPS, infatti, ha ormai assunto livelli di elevatissima criticità, tali da rendere assai spesso problematica la difesa in giudizio delle ragioni dell'Istituto. Sono infatti attualmente in servizio soltanto 285 avvocati, a fronte di una dotazione organica prevista in 447 unità;

tale situazione, peraltro destinata ad aggravarsi ulteriormente a causa di prossimi pensionamenti, porrà a breve un problema di assoluta emergenza nella tenuta del sistema di difesa giudiziale, con evidenti, rilevanti riflessi negativi di ordine economico anche sulle finanze dello Stato;

con il limitato numero di avvocati disponibili occorre poi far fronte a nuovi adempimenti affidati all'Istituto quali la gestione delle prestazioni in materia di invalidità civile o di quelle a carico del Fondo speciale dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato ovvero i compiti del soppresso INPDAI;

anche l'attuale situazione del contenziioso in giacenza, superiore alle 835.000 cause pendenti, rende già di per sé evidente la necessità di un efficace intervento finalizzato ad incrementare il numero dei

professionisti legali, tenuto altresì conto delle oltre 680.000 procedure esecutive attive che risultano in essere, e per le quali una più effettiva e puntuale attività operativa da parte delle strutture legali avrebbe senza dubbio rilevanti e positive conseguenze in materia di recupero dei crediti dell'Istituto;

va infine ricordato come, in seguito all'avvio dell'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi introdotta dall'articolo 13 della legge n. 448 del 1998 e successive modificazioni, l'attività concreta di recupero dei crediti ceduti ammontanti ad oltre 40.000 miliardi di lire sia affidata proprio all'INPS, con conseguenti responsabilità nei confronti della società stessa e dei sottoscrittori dei titoli. Tale impegno è stato riconfermato con il secondo e il terzo contratto di cessione dei crediti contributivi INPS;

va considerato anche che ogni avvocato dedicato al recupero dei crediti in via legale produce mediamente un incasso annuo di 200.000 euro, ben superiore al costo di un avvocato;

per quanto concerne l'aspetto degli oneri relativi, va sottolineato come la richiesta immissione in servizio non rappresenterebbe un impegno particolarmente gravoso per le finanze pubbliche, atteso che ben 37 dei 92 vincitori risultano già appartenere, con diverse qualifiche, a pubbliche amministrazioni —:

se non ritenga necessario adoperarsi per sbloccare l'assunzione dei 92 avvocati di cui si è detto in premessa. (5-01704)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

MAURANDI, CABRAS, CARBONI e TONINO LODDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 131, la principale arteria della Sardegna, che collega Cagliari